

Report d'esperienza

di

Laura Pacca

...mai l'uomo si leva più in alto di quando ancora non sa dove lo condurrà il suo destino.

(Nietzsche)

In procinto di partire... ho appena finito di fare la valigia e di cercare di riordinare le idee sulle cose da ricordare... e poi, se ci penso bene, nulla è indispensabile... Andare, iniziare questo viaggio, il desiderio di una vita. E farlo da sola, sinceramente non avrei mai creduto di arrivare a pensare di fare questa esperienza da sola, e invece... Invece sono cambiata. Tante cose sono cambiate in quest'ultimo anno. Fondamentalmente sono cresciuta, di una crescita profonda che mi ha portato a chiedermi... Perché no? Perché non potrei partire sola? Mi chiedono perché l'Africa? Non ho saputo rispondere, e ancora non ho trovato questa risposta. E' qualcosa che non sai da dove viene, ma esiste, è in me... Come la forza di una calamita. Che cosa mi aspetta non lo so, ma voglio vivere questa esperienza... AMOR FATI.

Sto aspettando l'imbarco e per l'ennesima volta sono andata a fare pipì... è l'emozione... Ho da poco salutato i miei e ho fatto fatica a non piangere. Li amo profondamente. E li ammiro anche perché mi appoggiano in questo viaggio, in questa mia avventura del cuore. Ma ora posso piangere pensando all'immagine di loro due che mi salutano mentre mi dirigo agli imbarchi.

Sono qui! In Africa! Il viaggio è stato lunghissimo e quasi impossibile dormire.

SMS Laura

Atterrata ora... siamo partiti dal Cairo con quasi 2 ore di ritardo.

Sono in macchina con Isaac, sulla jeep in vero stile safari, volevo farti sapere che è tutto ok. Lui è gentilissimo, mi ha aspettato per 3 ore in aeroporto...

A Johannesburg Isaac mi aspettava da ore ma questo non gli ha impedito di salutarmi con un sorriso quando gli sono andata incontro.

SMS Marco

x quando arriverai davanti la struttura di Tapologo: benvenuta nell'angolo di mondo che ormai è l'angolo del mio cuore più sincero. Non ci sono spiagge, grattacieli, hotel con vista savana, ma esiste tutto il resto, quello che solo l'uomo può costruire; amore, comprensione, carità e tanti occhi che arrivano nell'anima.

Poi altre due ore e mezzo di auto e finalmente a Tapologo, con la torre che vedi per prima, che spicca tra il verde degli alberi. Prima, mentre ero in auto con Isaac pensavo a quanto sia naturale ed umano il pregiudizio, l'aspettativa... Africa = deserto, e ho sorriso di me accorgendomi che qui c'è un sacco di verde e dei bellissimi girasoli lungo la strada. Arrivata a Tapologo avrei solo voluto dormire, ma Simon stava andando a Freedom Park, nel villaggio dove c'è una parte nuova in cui ci sono delle piccole casette prefabbricate, e quella vecchia, dove ci sono soltanto baracche di lamiera e persone e capre che camminano lungo la strada e sulla rotaia del treno merci. Ho incontrato alcune persone con le quali lavorerò questi giorni per cercare di essere d'aiuto come posso, spero di esserlo. Ho visto alcuni bambini da poco usciti dalla scuola, minuscoli, che camminavano lungo la strada con un sorriso negli occhi quando incontravano i miei. E ho pensato che questi bambini hanno pochissimo, quasi niente, no acqua, no giochi, non qualcuno che si occupi di loro e nonostante questo nel loro sguardo c'è la gioia di vivere che nel nostro mondo del lusso è ormai sempre più rara sia nei bambini che negli adulti. Ora sono qui seduta su una panchina fuori dalla mia casetta/stanza. Alloggio in una meravigliosa stanza con bagno nel B&B di Simon. Da Suor Giorgina non c'era posto... Mi trovo in questo gruppo di case in questa grande area verde. Ad accogliermi ci sono Duke, Rics, Jiny e Cara, quello che io chiamerò "il comitato d'accoglienza", 4 cani assolutamente buffi perchè sono in scaletta. Cara è un bassotto minuscolo, Jiny - che ora è sdraiata a pancia in su per farsi accarezzare - di statura media, e gli altri due, di cui un alano grandissimo. Tra la stanchezza ed il mio inglese arrugginito non sono riuscita a capire tutto quello che ci siamo detti a Freedom Park, ma conto di migliorare.

SMS Laura

Si:) è bellissima... poi sono già stata a Freedom Park con Simon, bhe è un impatto forte. Ora cercherò di riposare un poco, sono stanchissima...

SMS Marco

Ok, riposa.

Appena mi sono sdraiata sul letto, sono praticamente svenuta. Devo aver fatto un sogno strano su questa esperienza, sulla differenza tra

immaginazione e realtà, ho pensato, anzi, una valanga di pensieri. A quanto questa realtà è vista in tv, nei racconti di Marco, ecc... ma esserci, vedere tutti gli sforzi che si fanno per cercare di fare qualcosa per gli altri, lasciati a se stessi. Vivere i loro sguardi, bhe... è molto diverso. Non ho visto sguardi tristi. La mia prima impressione di Freedom Park è di un sacco di bambini e persone che camminano, sereni, senza tristezza per le difficoltà e le cose che non hanno. prima ho pensato che non è una frase fatta, un luogo comune, che avere poco è meglio di avere troppo. Guardando questi bambini non ho potuto fare a meno di pensare ai capricci continui di bambini viziati di cose che i loro genitori continuano a dargli. Che non hanno mai negli occhi sorriso che ho visto qui. Parlandone con Simon mi ha detto una cosa verissima: Se non hai nulla non sai cosa significa non avere, non sai quello che potrebbe mancarti. In tutta questa giornata a Freedom Park mi ha colpito la mia reazione alle sonore risate dei bimbi.

Credo di aver iniziato dalla parte più d'impatto. Stamattina ho aiutato suor Francesca nell'Hospice di Tapologo, dove lei e le altre suore si prendono cura dei malati terminali di HIV. Inizialmente suor Francesca ha pensato che, essendo io psicologa, fossi lì per fare domande, interrogatori o questionari, poi però le ho spiegato che ero lì per aiutarle come loro desideravano. Detto, fatto. Ho aiutato una di loro a dare da mangiare ai pazienti, a cambiarli e a medicarli. Credo di non aver mai visto tanta sofferenza. Degli scheletri avvolti nella pelle. Nel cambiarli avevo paura di romperli, di spezzarli. Mi odio, non sono riuscita a memorizzare i loro nomi, ma i loro occhi non li dimenticherò. Gli occhi del ragazzo a cui abbiamo cambiato il pannolone e le lenzuola, e ancora meno dimenticherò lo sguardo dell'uomo a cui ho dato da mangiare e da bere. Quando poi ho terminato il mio compito il ragazzo del letto affianco mi ha guardata e mi ha detto, sorridendo: Grazie. Sono dovuta uscire a camminare nel prato, avevo bisogno di piangere, per una marea di motivi, perchè per loro non esiste speranza, perchè la sofferenza vera è tutt'altra di quella che conosco, perchè mi sentivo inutile, incapace... Perchè volevo piangere per eliminare un poco di emozione, perchè avevo troppe emozioni dentro e mi sentivo scoppiare...

SMS Laura

Sta finendo la prima giornata nell'Hospice di Tapologo, l'apice della sofferenza... Se ha occasione ringrazia Simon e la sua famiglia, sono meravigliosi con me...

SMS Marco

Laura è fantastico saperti lì a dare una mano. L'Hospice di Tapologo è straziante... Lo so... Simon è un amico e la sua famiglia pure... Ti penso ogni momento... Laura quello è un posto che è cresciuto dentro di me in solitudine, è commovente sapere che possa appartenere anche a te.

Fuori dall'Hospice, stasera, c'era un paziente seduto sui gradini, impossibile descrivere la bellezza del sorriso che mi ha fatto quando mi ha salutata. ed ho pensato che non ho mai visto tanta sofferenza e tanta umanità tutta insieme. Di solito le persone che soffrono sono arrabbiate, furenti contro il mondo, qui ho conosciuto e sorriso a circa 15 pazienti terminali e tutti hanno risposto al mio timido sorriso con uno meraviglioso. Mi mancano tutti, famiglia, amici, quotidianità, ma sto imparando a vivere questa solitudine, a starci dentro, sola con i miei pensieri, che ho sempre evitato. Domattina andrò di nuovo dai bambini e mi ricaricherò dopo la giornata di oggi...

Stamattina sono andata in città con Adele, la moglie di Simon, una donna gentile e dai modi educati. Nel parlare con suo marito spiegavo cosa mi sarebbe piaciuto fare, ma ad un tratto mi sono resa conto che stavo ricadendo nella mia smania personale del "fare". Poi ho pensato all'Amor Fati, nel prendere il meglio da ogni situazione ed attendere per vedere cosa il destino riserva per ognuno di noi. Questa casa non è proprio come immaginavo, prima di venire qui pensavo che avrei dormito in una baracca, mangiato a malapena e passato giorni interi con i bimbi nei villaggi. Invece ho una magnifica stanza con bagno tutta per me. burro e grassi a go-go... ecc.

Non ho aspettative, ma sono pronta per qualunque cosa accada. Amor Fati.

Sono qui ad aspettare di sapere cosa farò oggi... Poi arriva il padre di Simon e mi porta a vedere l'orto che cura per Tapologo, lo cura così, per piacere... Qualche giorno fa Simon mi ha detto: Proviamo ad essere felici... E questo mi ha fatto riflettere a quanto tempo perdiamo nel cercare di non esserlo.

Oggi alla fine, dopo l'orto e le mie riflessioni mi sono ritrovata a giocare con 4 bimbi, figli di alcune dipendenti di Tapologo, non ci capivamo molto, loro non parlano neanche inglese, ma alla fine è andata benissimo. Tra di loro c'è Tziano che ha una sorta di busto, la tubercolosi è stata una sua compagna purtroppo. E' incredibile, corre, salta, cade, si rialza, non si ferma un attimo ed è un prepotente... quando ho provato a giocare con lui mi ha snobbato dicendomi di non toccarlo, ma ogni volta mi inseguiva se non gli davo attenzioni. Con Mbeba invece la strada è stata lo sguardo. Per tutto il giorno ci siamo inseguite con sguardi accigliati e sorrisi. Poi c'è il più piccolo, soli sei mesi, impazzito quando mi nascondevo e poi riapparivo. L'unica con cui ho parlato, anche perchè l'unica che sa l'inglese, è una bambina di 6 anni. Quando sono andata via non mi lasciava più, le ho promesso di tornare lunedì o martedì.

Mentre tornavo a casa ho incontrato Geoffrey, il pittore che sta lavorando al progetto degli orfani dell'Hospice di Tapologo. Di solito qui sono io la più curiosa, ma lui di certo mi batte. Mi ha fatto molte domande sulla vita, sui

villaggi, la mia famiglia, sul Papa, sul cambio Rand-Euro. Mi ha detto che ha conosciuto Marco quando è stata qui a novembre 2009 per l'inaugurazione del centro polifunzionale di Tapologo, così ho mandato un sms a Marco per salutarlo da parte sua. Quando gli ho detto che mi aveva risposto e lo salutava tanto ha fatto un sorriso meraviglioso...

SMS Laura

Buongiorno... Avevi ragione inerente i tempi africani... Sto chiacchierando con Geoffrey sotto il mosaico di "volti e colori", stiamo parlando di te... Ti saluta. Oggi sono stata con i bambini...

SMS Marco

Salutalo tanto e digli che spero di tornare a Tapologo il prima possibile.

Oggi è un pomeriggio fantastico, c'è un sole magnifico. Decido di fare una passeggiata e la mamma di Adele, la moglie di Simon - una vecchietta che non si ferma mai - mi dice: You'll be not alone. E aveva ragione, il "comitato di accoglienza" non mi ha mollata un attimo. Quanta semplicità!

Oggi è sabato ed il sole è caldo ed alto. decido di fare una lavatrice e stendermi su prato. In un lampo tutto il comitato al completo arriva, la nanetta, il mezzano e i due giganti, non ho capito più nulla. Zampette ovunque, bucato e asciugamano sporchi di fango... I miei 4 angeli custodi, il suono di uccelli mai ascoltati prima...

Dopo pranzo volevo stendermi un poco all'ombra di un gigantesco albero di avocado su una fantastica amaca ma dopo dieci minuti ho iniziato a sentire tuoni e vento, sta arrivando un gran temporale credo... mi sa che arriva da parecchio lontano...

Stasera si cena a casa di Adele, sto assaggiando moltissimi piatti nuovi, sorprendenti. Inoltre ho provato a parlare di psicologia e Jung anche in inglese, pazienza se è un po' complicato farsi capire, un linguaggio tecnico difficile da utilizzare.

Tornando a casa mi sono fermata guardare le stelle, cavolo qua sono bellissime! Anche ieri, riportando snowbell (il cavallo della Farm) nel suo box ho alzato lo sguardo al cielo... Grande sensazioni anche ieri, condurre un cavallo nel buio e fango, capendo un terzo di quello che mi diceva Emily, ma me la sono goduta, una cosa semplice, irreali per me, avvolgente e semplicemente naturale. Domani invece dovrei conoscere qualche leone, se sarò fortunata... Andrò con Mary-Antoine ed Ann-Lee in una riserva naturale, anche con loro sto capendo la differenza del vivere in maniera naturale, dove la natura esprime in meglio spesso l'uomo costruisce il peggio.

Oggi, mentre attraversavo la riserva, mi sono sentita così "aperta", proiettata verso l'esterno, all'orizzonte, così elevata, in contatto con la

natura, come può riempirti un cielo così basso e denso. Chilometri e chilometri di verde e natura incontaminata, dove l'uomo fa un passo indietro e può solo guardare aspettando e rispettando i tempi ed il silenzio...

Stamattina sono stata con i bambini di Freedom Park, lì la realtà è molto diversa. Scalzi, alcuni con i vestiti bucati, passano la mattinata sempre nella stessa stanza, ogni giorno lo stesso, un giorno vale una settimana, un mese, un anno, fino a divenire ragazzi e poi adulti. Molti di loro però sono portati in maniera ciclica nel centro di Tapologo, la costruzione che è stata finanziata dalle attività fatte da Marco per queste persone. Si capisce solo vedendolo ciò che significa solidarietà concreta... Le "z maestre" li fanno giocare e cantare per insegnargli l'inglese. Dopo un'iniziale momento di difficoltà mi sono seduta a terra con loro, i gesti, gli sguardi ci hanno permesso di intenderci benissimo... Non hanno giocattoli, solo qualche colore a cera e qualche foglio, ma principalmente il loro gioco sono stata io... sono così strana per loro, i capelli, il naso, le unghie, le mani, i nei, chi ci aveva mai pensato che i nei per loro sono una novità... I bambini sono fantastici per questo, si sorprendono sempre, sono curiosi di tutto e sanno divertirsi con pochissimo. Abbiamo goduto dello stare insieme. Nonostante siano poverissimi sembrano star bene. Per entrare in contatto e cercare di ricordare i loro nomi ho proposto ad una delle maestre di disegnare su un foglio il contorno delle loro mani e scrivere poi i loro nomi al centro. Gli è piaciuto molto, ma la maestra non lo ha fatto fare a tutti, forse per non utilizzare tutti i pochi fogli che hanno a disposizione. La sensazione che ho avuto, in alcuni momenti, è che la maggior parte del tempo i bimbi sono lasciati a loro stessi, almeno quelli che non hanno la possibilità di recarsi al centro Tapologo. Allora mi è venuto in mente che potremmo estendere il nostro impegno anche ad altri, raccogliere fondi, inviare materiale per colmare le lacune che inevitabilmente esistono quando si ha a che fare con così tanta gente. C'è stato un momento in cui li avevo tutti addosso, saranno stati una quindicina... che bello sentirli ridere così. Alla fine della giornata sono andata via, alcuni di loro mi hanno aspettato ai bordi della strada per salutarmi con le mani protese al cielo. Questa è un'altra delle immagini che resteranno impresse nella mia memoria. Il loro abbraccio collettivo mi rimarrà per sempre nel cuore. Come una di quelle canzoncine che cantavano in inglese, una di esse parlava di loro, delle loro famiglie, delle loro maestre, della loro vita, ed il mio pensiero è stato quello di sperare che un giorno possano diventare grandi e vivere la vita che vorrebbero, che non è necessariamente una vita alla nostra maniera. Qui mi sembrano tutti sereni, hanno un modo di vivere completamente diverso dal nostro, nel quale stanno bene. La povertà è grande ma si aiutano e si sostengono, bisognerebbe rispettare questo, questa loro unione, e non incentivare alla concorrenza e alla prevaricazione, parametri sempre presenti nel nostro

modello sociale. Il momento del pranzo è stato incredibile, mentre mangiavano il semolino, con le mani, si sono riempiti di cibo, sul viso, sulle mani, ecc... Ho assistito ad un gioco che a loro li ha divertiti molto: disporsi in cerchio, sceglierne uno per cantare al centro mentre gli altri gli fanno da coro, indicando il prossimo che avrebbe preso il suo posto. La cosa più divertente è che prima di cedere il posto ognuno di loro fa un pezzetto di free-style.

SMS Laura

Oggi sono andata nella prima riserva naturale della mia vita... WOW!!! Ho visto zebre, elefanti, mangiato gelato davanti alle giraffe e intravisto due ippopotami. Domani Freedom Park. Stasera carbonara...

Ho passato la mattinata a Freedom Park con i bambini, in un asilo. Non hanno giochi, sono stata io il loro gioco, per loro sono così strana.. capelli, nei, unghie, vene delle mani ed il naso... me lo spingevano sulla punta... tutto li incuriosiva. Poi abbiamo giocato, saltato e cantato insieme. Ad un certo punto li avevo tutti addosso. Bellissimo sentire le loro risate...

Passeggiata nella Farm. Prima ad ora non avevo mai visto dei cani amorosi tra di loro. Durante la passeggiata si aspettavano per poi correrci incontro. Sono stata proprio scortata da delle vere e proprie guardie del corpo.

Di prima mattina con Simon andiamo a Rustenburg ed io ne approfitto per comperare caramello, palloni e giochi per i bimbi di ieri. Ho preparato un sacco con un messaggio per loro e per gli altri che vedrò oggi in un altro asilo nido. È sempre così, inizialmente mi vedono come una marziana, e per la strana e personale predisposizione a non stare al centro dell'attenzione è stata una specie di terapia d'urto, poi iniziano a sorridermi ed io sorrido, a toccarmi ed io a toccare loro, poi a giocare ed arriva il caos... Nell'asilo di oggi avevamo più spazio, ci siamo divertiti moltissimo. Quindi sono andata via e di nuovo un mega abbraccio di venti nanetti neri, non avrei mai voluto lasciarli. Mentre tornavano a casa li guardavo, piccoli, con lo zaino più grande di loro, che camminavano da soli al lato della strada e mi salutavano chiamandomi "teacher Laura". I bimbi sono incredibili, a quanto valore danno al tuo divertirti con loro senza pretese e sovrastrutture. Mentre ero in macchina ne tornare una bimba mi ha chiamato da lontanissimo per salutarmi, io mi sono sbracciata per risponderle, certo che riconoscermi non era difficile, ero l'unica cosa bianca per chilometri e chilometri...

Tornata a Tapologo Simon ha chiesto la mia opinione e qualche suggerimento per il centro, è bello vedere che i miei pensieri, le mie idee ed i miei suggerimenti possano essergli di aiuto.

A cena ho salutato tutti con un nodo alla gola. Domani riparto per tornare a Roma, sono stata solo una settimana ma questa mi sembra già la mia vita. Torno a casa con un sacco di immagini, suoni, paesaggi, occhi, e di momenti

impressi nell'anima, con il ricordo della gentilezza di tutti, quei piccoletti che mi salutano con la mano lungo la strada.

SMS Marco

Si, è proprio così, quelle mani le avrai vicine e sulla pelle per sempre, dentro di te, nei tuoi occhi e nel tuo cuore, nell'anima gentile di una ragazza coraggiosa. Che cos'è il mal d'Africa Laura?

SMS Laura

Per me il mal d'Africa sarà il ricordo delle risate e degli sguardi incuriositi dei bambini di Freedom Park, capaci di divertirsi come matti solo facendosi il solletico a vicenda. Sarò l'immagine di loro che mi aspettano e mi salutano lungo la strada quando vado via a fine giornata. Sarà il ricordo dell'abbraccio di 20 piccoletti, felici che qualcuno sia lì per loro. Sarà il ricordo della gentilezza e dell'apertura agli altri che solo qui ho trovato. Sarà la risata di Geoffrey, curioso come una scimmia. Saranno tante immagini impresse nella mente e nell'anima, ed il cielo, i paesaggi, la natura selvaggia...

SMS Marco

Ti sto abbracciando forte, di cuore... Lo senti?

SMS Laura

Si... lo sento il tuo abbraccio, quante emozioni Marco, quante immagini, non è descrivibile...

Sono in aeroporto, a Johannesburg, aspettando che ci imbarchino per Dubai, ho avuto qualche problema perché il volo via Cairo è stato cancellato e quindi mi hanno spostato su un volo per gli Emirati Arabi.

Prima di partire sono passata a Tapologo per salutare i volontari ed i loro bambini che si ricordavano perfettamente di me, incredibile, ho degli amici sudafricani di 3, 4, 7 anni...

SMS Marco

Bentornata in Italia. La tua nuova culla emotiva ti farà compagnia per sempre, lo so... Ognuno di loro ti accarezzierà il cuore nei giorni nuvolosi, e tu rimarrai il loro "naso da schiacciare con un dito"...

SMS Laura

...AMOR FATO...

Con Amore infinito

Laura